



ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"

Piazzale Unicef, 1 – 34079 STARANZANO (GO)

Tel.: 0481711140 - Fax: 0481713192 - Cod. meccanografico: GOIC807001 - Cod. Fiscale: 81004390316
Sito web: <http://icstaranzano.goiss.it> - E-mail: goic807001@istruzione.it - PEC: goic807001@pec.istruzione.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ per rispettare ed essere rispettati

L'educazione, secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art. 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile); in caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.

Secondo la legge, la funzione educativa spetta solo in modo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, ordinanza n. 2656/2008). La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.

Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, secondariamente la scuola.

L'educazione, secondo questo patto educativo di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Staranzano intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire esercitando un potere disciplinare sui comportamenti sbagliati degli alunni (vedi il **Regolamento di disciplina – art. 42 del Regolamento d'Istituto**).

Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere, scuola e famiglia una comunità educante. Intendiamo creare attorno ad i giovani una "sponda comune", coerente, tale da favorire in loro i comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente dai comportamenti che rispettosi non sono.

Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei ragazzi, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, vuole assumere una responsabilità propriamente educativa: prim'ancora di fornire le conoscenze, questo Istituto Comprensivo mira a formare cittadini attivi e responsabili, che sanno farsi rispettare proprio perché sanno rispettare.

Necessità di coerenza

Pre-adolescenti e adolescenti vivono un passaggio fondamentale e critico della formazione della personalità; devono trovare "coerenza" e "verità" nuove, crearsi una personalità anche a costo di contrapporsi agli adulti che hanno fatto finora da riferimento (la maestra, i genitori...) e rifugiarsi sempre più fra i coetanei (quando non nei surrogati mediatici dei *social network*).

Di conseguenza è fondamentale che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorvegliano questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori.

A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori...) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo, è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

.....
NOME E COGNOME dell'alunno/a

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Staranzano intende promuovere il rispetto ad ogni livello:

rispetto dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole.

Crescere comporta una assunzione progressiva di autonomia, ed autonomia comporta un uso progressivamente sempre più responsabile delle proprie forze, capacità e legittime ambizioni.

Responsabilità significa essere qualificati a dar conto agli altri delle proprie azioni. Gli adolescenti non lo sono (ancora) del tutto. Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che, di giorno in giorno, i giovani siano sempre più responsabili, ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula con la famiglia dell'alunno/a il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità:

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita.

Il PATTO mira all'acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli adolescenti di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza.

Il PATTO viene proposto alla famiglia all'atto di conferma e perfezionamento dell'iscrizione alla classe prima, oppure al momento dell'inserimento dello studente in classi successive.

Il PATTO resta valido fatta salva la possibilità di apportare, nel corso del tempo, modifiche condivise o personalizzazioni per situazioni particolari.

Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.

L'unitarietà della comunità educante comporta che una offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno alla sua immagine.

Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti fuori degli spazi e degli orari scolastici, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante.

La famiglia riconosce, inoltre, alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale qualificata, flessibile e aperta all'innovazione e alla pluralità delle idee, nel rispetto della personalità individuale di ciascuno studente, in un'ottica di cittadinanza consapevole;
- offrire un ambiente educativo e didattico favorevole alla crescita integrale della persona, nel rispetto dei ritmi e tempi di apprendimento di ciascuno;
- mettere in atto strategie innovative e proporre agli studenti azioni con metodologie didattiche diverse e modalità organizzative molteplici;
- creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto di persone, relazioni e contesti;
- rafforzare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità;
- sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale;
- far rispettare le norme di comportamento perché le regole di convivenza civile si trasformino in comportamenti condivisi;
- rispettare quanto specificato nel Regolamento d'Istituto in particolare nel Regolamento di disciplina;
- garantire la trasparenza comunicativa nei processi di valutazione e di monitoraggio e osservazione degli apprendimenti;
- offrire iniziative per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica e, al contempo, per promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;

- favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione per studenti stranieri, prevedere azioni di inclusione per alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali;
- far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti;
- favorire la presenza e la partecipazione degli studenti, delle famiglie, degli operatori scolastici e del territorio alla costruzione del curriculum formativo d'Istituto e alle attività progettuali previste;
- tutelare la riservatezza dei dati sensibili afferenti la persona e le relazioni;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla prevenzione del rischio nella presenza e nel comportamento di alunni e personale.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- partecipare alla definizione e redazione del Patto Educativo di Corresponsabilità, condividerlo e farne oggetto di riflessione con i propri figli;
- valorizzare l'Istituzione Scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, in un percorso di reciproca collaborazione;
- conoscere l'organizzazione della scuola, informandosi sul Piano dell'Offerta Formativa Triennale, e consultando periodicamente il sito dell'Istituto (icstaranzano.goiss.it);
- informarsi e rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola in particolare quanto specificato nel Regolamento d'Istituto;
- garantire una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, favorendo le condizioni necessarie per uno svolgimento proficuo delle consegne domestiche;
- informarsi costantemente sull'andamento didattico-educativo e sul profitto in ciascuna disciplina del proprio/a figlio/a anche attraverso la consultazione periodica del Registro elettronico;
- ricercare e costruire con i docenti un dialogo chiaro e corretto orientato all'ascolto reciproco;
- controllare che l'abbigliamento sia adeguato al contesto educativo;
- partecipare attivamente agli incontri scuola-famiglia, alle riunioni degli organismi collegiali e controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola sottoscrivendole per presa visione sul libretto personale.

L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A:

- conoscere e rispettare il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia e il Regolamento d'Istituto;
- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando le persone che lavorano nella scuola, gli ambienti che la costituiscono (aule, auditorium, atri, giardino, servizi igienici), gli arredi, le attrezzature, patrimonio comune della comunità come specificato nel Regolamento d'Istituto;
- condividere la responsabilità nell'avere cura dell'ambiente scolastico, mantenerlo pulito e renderlo più accogliente e piacevole;
- portare sempre a scuola il libretto personale ed il materiale necessario per le lezioni in orario quotidiano;
- non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri con spirito di amicizia, di condivisione nell'osservare eventuali fragilità e bisogni nei propri compagni per sottoporli all'attenzione dei docenti e/o del Dirigente scolastico;
- tenere un comportamento educato, rispettoso verso tutti e orientato alla costante partecipazione al dialogo educativo;
- utilizzare il diario per annotare puntualmente i compiti assegnati e far firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia;
- rispettare i tempi programmati ed i metodi concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio successo formativo, eseguire i compiti richiesti e curare i materiali necessari per il lavoro scolastico;
- non usare cellulari e dispositivi di riproduzione audio-video come disposto nel "Regolamento per l'uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi mobili da parte degli alunni", in vigore nell'Istituzione scolastica.

1. Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica

Data la difficoltà insita nel momento dell'adolescenza, la **violenza psicologica, l'esclusione e lo stigma** costituiscono una delle lesioni più gravi che si possano perpetrare nei confronti di un compagno.

Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi comunità educante unitaria, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali sotto dettagliate e accettate.

Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, la scuola si impegna a:

- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e stigma;
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco;
- organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno stigmatizzato;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psicologica sui compagni.

La famiglia si impegna a contrastare il fenomeno dell'esclusione e dello stigma anche oltre il tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l'ultima azione):

<input type="checkbox"/>	far riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato;
<input type="checkbox"/>	al primo emergere di situazioni di esclusione o stigma, far fronte comune coi genitori dei compagni di classe, anche attraverso l'opera dei rappresentanti, per concordare comportamenti e stimoli educativi comuni contro il fenomeno;
<input type="checkbox"/>	organizzare metodicamente, a turno con altre famiglie disponibili, momenti domestici di studio, svago e divertimento in cui siano sempre invitati gli studenti eventualmente vittime di dinamiche di esclusione, stigma o violenza psicologica;
<input type="checkbox"/>	Altro: _____
<input type="checkbox"/>	In alternativa a tutte le opzioni che precedono , la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per il problema dell'esclusione, dello stigma e della violenza psicologica in ambito scolastico.

Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso che integri gli estremi del reato di violenza.

2. Misure speciali contro il turpiloquio

Uno dei modi per mostrarsi precocemente "grandi" è ricorrere ostentatamente al turpiloquio. Il turpiloquio giovanile, tanto più se abbinato alla potenza degli attuali mezzi personali di comunicazione, apre però la porta a situazioni e relazioni interpersonali di più grave violazione della persona. La recente esperienza evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto **il turpiloquio a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme** (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni...).

La famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno del turpiloquio anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l'ultima opzione):

<input type="checkbox"/>	essere di modello allo studente in casa e negli altri contesti di vita, facendo estrema attenzione ad evitare in sua presenza forme di turpiloquio;
<input type="checkbox"/>	interdire per quanto possibile allo studente programmi, frequentazioni e <i>media</i> in cui si riscontri un ricorso abituale al turpiloquio;
<input type="checkbox"/>	sanzionare la comparsa ed il persistere del turpiloquio con riduzioni progressive più pesanti dei <i>benefit</i> di cui gode abitualmente l'adolescente (a titolo di esempio paghetta, ricariche telefoniche...);

<input type="checkbox"/>	Altro: _____
<input type="checkbox"/>	in alternativa a tutte le opzioni che precedono , la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per il problema del turpiloquio giovanile.

3. Misure speciali contro gli abusi di mezzi tecnologici e telematici

I nuovi *media* di comunicazione personale proiettano in “lontananze” estranee al dialogo educativo, nonché comportano l’elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l’immagine e la riservatezza altrui. La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva dell’ultima generazione di studenti, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria, si trasforma immediatamente da *gossip* privato sussurrato all’orecchio di un amico in reato di ingiuria, diffamazione e calunnia. Il tutto, nell’inconsapevolezza generale dell’adolescente.

Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei *media* nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo “in presenza”, nell’Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” di Staranzano (si veda anche “Regolamento per l’uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi mobili da parte degli alunni”):

- è proibito usare in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all’esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini, quali a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless; detti dispositivi, se introdotti a scuola, devono essere mantenuti spenti;
- è ammesso, in deroga al principio generale sopra espresso, introdurre e attivare tali apparecchiature esclusivamente per scopo didattico, previa decisione e consenso preventivo dell’insegnante, e sotto la sua sorveglianza e responsabilità.

L’Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” di Staranzano sanziona in modo progressivamente aggravato, come previsto dal “Regolamento d’Istituto” e dal “Regolamento per l’uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi mobili da parte degli alunni”, gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l’ultima opzione):

<input type="checkbox"/>	affiancare lo studente nella navigazione in rete da casa;
<input type="checkbox"/>	posizionare il PC fisso di casa in luogo condiviso e controllabile;
<input type="checkbox"/>	controllarne quali-quantitativamente l’accesso del figlio alla rete Internet;
<input type="checkbox"/>	installare (o far installare) <i>parental control</i> e filtri-famiglia nel PC fisso e nei dispositivi mobili a disposizione del figlio;
<input type="checkbox"/>	interdire esplicitamente al figlio l’iscrizione a <i>social network</i> (tipicamente Facebook) prima dell’età legalmente richiesta;
<input type="checkbox"/>	sanzionare l’infrazione alle proprie direttive agendo sui <i>benefit</i> di cui gode abitualmente l’adolescente, in particolare la sospensione degli abbonamenti telefonici (che sono a nome del genitore) e la sottrazione fisica delle apparecchiature per periodi proporzionali alla gravità e persistenza della violazione;
<input type="checkbox"/>	autorizzare la scuola a trattenere l’apparecchiatura eventualmente sequestrata per tutta la durata residua del quadrimestre;
<input type="checkbox"/>	autorizzare la scuola a trattenere l’apparecchiatura eventualmente sequestrata per tutta la durata residua dell’anno scolastico;
<input type="checkbox"/>	Altro: _____
<input type="checkbox"/>	In alternativa a tutte le opzioni che precedono , la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per i problemi derivanti dell’utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione personale.

Indipendentemente dalle scelte effettuate ai precedenti punti 1, 2 e 3, la famiglia, come qui rappresentata, dà atto di esser consapevole che l'istituto Comprensivo "Dante Alighieri" ha adottato un "Regolamento di disciplina", il quale prevede una apposita sezione "Procedimenti disciplinari nei confronti degli alunni della scuola secondaria di primo grado"; la famiglia è altresì consapevole che in caso di comportamenti particolarmente scorretti da parte dello studente **la scuola ha la facoltà unilaterale di:**

- impegnare lo studente, a fini educativi, in servizi e attività a favore della comunità scolastica, in orari pomeridiani o comunque non coincidenti con l'orario di lezione, anche affidandolo a personale ausiliario, educativo o di cooperative sociali o associazioni di volontariato con cui l'Istituto abbia apposita convenzione;
- allontanare lo studente dalla classe, e nei casi più gravi dalla scuola, quando i suoi comportamenti violino ripetutamente la personalità ed i diritti altrui, ivi compreso il diritto degli altri studenti a lezioni regolari, libere da distrazioni, interruzioni e disturbi metodici e ripetuti;
- cambiare di sezione o di sede lo studente, anche in corso d'anno scolastico, qualora si renda necessario garantire l'ordinato svolgersi della programmazione didattica e il diritto allo studio dei compagni di classe, o qualora sia giudicato opportuno interrompere relazioni negative instaurate dallo studente nell'ambiente di primo inserimento, al fine primario di preservare psicologicamente e fisicamente le vittime dalla compresenza con chi aveva loro inferto la violenza.

La famiglia, come qui rappresentata, è inoltre consapevole che:

- il rifiuto da parte dello studente o della famiglia di ottemperare alle regole e alle sanzioni previste dal "Regolamento di disciplina", nonché alle ulteriori clausole del PATTO qui sottoscritte, costituisce aggravante e/o recidiva e dà progressivamente adito all'applicazione unilaterale da parte della scuola di più pesanti sanzioni previste dal Regolamento;
- in ogni caso i comportamenti dello studente hanno una incidenza sul voto di condotta, secondo la scheda di valutazione dei comportamenti approvata dal Collegio dei docenti;
- il voto di condotta può a sua volta avere una incidenza sulla progressione della carriera dello studente, in quanto un voto di condotta che giunge ad essere inferiore a 6 decimi comporta la non-ammissione alla classe successiva (= bocciatura).

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la famiglia:

Il genitore o l'affidatario

L'altro genitore o affidatario, se presente

Per la scuola:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Flaviana ZANOLLA

"Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e relative norme collegate"

Staranzano, _____